

## AID 11620 - FREQUENTLY ASKED QUESTIONS

### 1. DOMANDA

Gentilissime/i,

scrivo per chiedere un chiarimento rispetto all'eleggibilità di una tipologia di attività non espressamente menzionata nelle "Azioni di risposta" all'interno del bando.

Nel bando è riportato che "La presente iniziativa creerà collegamenti altresì con il Programma Sviluppo economico dell'AICS di Gerusalemme in corso sul canale bilaterale. I principali punti di contatto saranno le attività a supporto della resilienza e della generazione di reddito per i gruppi più vulnerabili, mediante l'accesso a strumenti finanziari adeguati e relativa assistenza tecnica". Nonostante questa premessa, non vengono poi menzionate alcune azioni di risposta legate allo sviluppo economico.

Vorrei comunque chiedervi se fossero eleggibili delle attività di sostentamento ed empowerment economico a gruppi vulnerabili di donne, con l'obiettivo di mitigare i rischi di Violenza di Genere (come previsto dallo standard 10 dei minimum standards, redatti da UNFPA, per la prevenzione e la risposta alla Violenza di Genere in emergenza). Nello specifico, vorrei capire se fossero eleggibili delle attività che prevedano un supporto economico diretto a donne vulnerabili (survivor di GBV), o anche solo se fosse possibile fornire loro dei servizi (principalmente assistenza tecnica) mirati a facilitare l'accesso al credito, ma che non prevedano l'erogazione diretta di fondi di aiuto o di credito.

### 1. RISPOSTA

Le attività a supporto di donne vittime di GBV sono contemplate nel testo della Call for Proposals in parola, sia per quanto riguarda le azioni di risposta previste per interventi nella Striscia di Gaza, che per l'Area C della Cisgiordania e Gerusalemme Est, laddove si fa riferimento al "potenziamento dei servizi anti violenza a livello territoriale e/o fornitura di supporto psicosociale integrato a donne, ragazze e bambine/i vittime di violenza".

Tale potenziamento dei servizi anti violenza può includere anche un supporto in termini di assistenza tecnica ai fini di un più agevolato accesso al credito da parte della vittima. Il supporto economico diretto può essere invece previsto esclusivamente in risposta immediata a episodi di violenza, e deve configurarsi come elemento complementare e/o accessorio alle attività dei servizi anti violenza. Tornando infine al testo della Call cui lei fa riferimento, questo riporta che "la presente iniziativa creerà collegamenti altresì con il Programma Sviluppo economico dell'AICS di Gerusalemme in corso sul canale bilaterale. I principali punti di contatto saranno le attività a supporto della resilienza e della generazione di reddito per i gruppi più vulnerabili, mediante l'accesso a strumenti finanziari adeguati e relativa assistenza tecnica". Ciò sta a significare che vengono incentivate attività che risultino sinergiche con le finalità del Programma Sviluppo economico (così come con quelle degli altri programmi bilaterali dell'AICS di Gerusalemme in Palestina) o che prevedano collegamenti con gli strumenti predisposti dagli stessi programmi. Al contempo tali attività devono essere coerenti con le azioni di risposta indicate nel testo della Call for Proposals (Sezione 3.1).

## 2. DOMANDA

Egregi signori,

Siamo ad inviare le richieste di chiarimento relative alla Call for Proposals del Programma di Aiuto Umanitario "Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione Palestinese rifugiata e a rischio di trasferimento forzato" (AID 11620). Riportiamo di seguito le domande:

1 - Si chiede conferma sull'eleggibilità di attività quali riabilitazione/riqualificazione di unità sanitarie/bagni, in riferimento alle azioni di risposta per il R1 (riparazione e/o installazione e/o estensione di sistemi di stoccaggio e/o di adduzione idrica e/o di trattamento e scarico acque reflue (anche come misura di prevenzione, mitigazione o risposta ad allagamenti e/o riversamenti stagionali)), e per il R2 (Riparazione e/o installazione e/o estensione di sistemi di stoccaggio e/o di adduzione idrica e/o di trattamento e scarico acque reflue ad uso domestico/scolastico/sanitario (anche in autocostruzione in Area C e a Gerusalemme Est).

2 - Si chiede conferma che quanto indicato nell' "ALLEGATO 4 - Modello Piano Finanziario" – "Si ricorda che la somma delle macrovoci B, C, E deve essere contenuta e proporzionata. Si suggerisce di non superare il 25% del contributo richiesto", si applichi anche per proposte presentate nella Striscia di Gaza. Ringraziamo per la cortese attenzione.

Cordiali saluti,

## 2. RISPOSTA

Gentile,

Con la presente si conferma la possibilità di realizzare interventi di riabilitazione e/o riqualificazione di unità sanitarie sia in riferimento a R1 che in riferimento a R2 della Call for Proposals in parola.

Per quanto riguarda l'Allegato 4, si raccomanda di far riferimento a quanto riportato nel testo della Call for Proposals, sezione 8, pagina 30 di 33. Come di consueto, la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario non dovrà superare il 25% in caso di progetti localizzati a Gerusalemme Est, Area C della Cisgiordania e Hebron H2, e il 27% in caso di progetti localizzati nella Striscia di Gaza.

## 3. DOMANDA

È intenzione di ActionAid presentare una proposta progettuale a valere sull'iniziativa in oggetto con capofila ActionAid Palestina (soggetto locale) in partnership con ActionAid Italia, soggetto regolarmente iscritto agli elenchi ex art 26 della legge 104/2014.

Visti i requisiti esposti dalle linee guida dell'iniziativa vorremmo cortesemente sottoporre alla vostra attenzione il seguente quesito.

In virtù dell'architettura della partnership si chiedono chiarimenti in merito alle seguenti questioni:

- a) la documentazione per la normativa antimafia deve essere prodotta anche in relazione al soggetto locale o ci si limita al soggetto italiano partner? Nel caso sia necessario produrla anche per il soggetto locale che informazioni sono richieste?
- b) È obbligatorio che i trasferimenti bancari relativi al finanziamento dell'iniziativa progettuale avvenga sul conto corrente del soggetto local capofila oppure può avvenire anche sul conto italiano del soggetto partner?

c) È possibile presentare la reportistica di progetto in lingua inglese? In caso contrario è possibile includere nel budget di progetto dei costi di traduzione? La modulistica di progetto e rendicontazione è disponibile in lingua inglese?

### 3. RISPOSTA

Gentile,

grazie molte per la sua mail.

Di seguito le risposte ai suoi quesiti:

a) La documentazione relativa alla normativa antimafia deve essere presentata solamente dall'ente italiano parte dell'ATS. In caso di approvazione di un progetto presentato da una OSC non iscritta all'elenco, sia questa capofila o mandante, verrà chiesto il parere del Consolato Generale a Gerusalemme. Ricordiamo che dovrà essere presentata da ciascuna delle organizzazioni parte dell'ATS la documentazione di cui al paragrafo 5.1, inclusa quella relativa alla capacità di operare in loco, ossia la registrazione presso le autorità locali competenti.

b) I trasferimenti bancari devono avvenire in favore dell'ente capofila, che risulta l'unico soggetto che ha titolo a rappresentare gli altri enti appartenenti all'ATS. Infatti, oggetto del contratto di ATS è il conferimento di un mandato collettivo con rappresentanza al capofila.

c) Purtroppo, non è possibile presentare la reportistica in una lingua diversa dall'italiano. Inoltre, non è disponibile una versione di tali documenti in lingua diversa dall'italiano. Per reportistica si intende il pacchetto di allegati scaricabile insieme al testo della Call for proposals in parola.

È invece possibile prevedere dei costi di traduzione all'interno del piano finanziario.

### 4. DOMANDA

Si chiede la conferma che, nelle azioni di risposta per il R3, le attività di riabilitazione e/o costruzione di clinica sanitaria siano considerate eleggibili.

Ringraziamo per la cortese attenzione.

### 4. RISPOSTA

Si conferma che sono ritenute eleggibili attività di riabilitazione e/o costruzione di cliniche sanitarie, in quanto nel paragrafo che si riferisce all'assistenza materiale nell'ambito delle azioni di risposta identificate per il R3 (p. 22 di 33), il termine "inclusa" conferisce all'elenco un carattere non esaustivo.

In secondo luogo, la riabilitazione e/o costruzione di cliniche sanitarie appare compatibile con le finalità della Call for Proposals nel suo complesso.

### 5. DOMANDA

Vi scriviamo per chiedervi un chiarimento rispetto all'eleggibilità di una tipologia di attività non menzionata all'interno della Call for Proposals del Programma di Aiuto Umanitario "Iniziativa di emergenza a protezione della popolazione Palestinese rifugiata e a rischio di trasferimento forzato" (AID 11620).

In prospettiva del "potenziamento dei servizi anti violenza a livello territoriale e/o fornitura di supporto psicosociale integrato a donne, ragazze e bambine/i vittime di violenza", vorremmo chiedervi se fosse eleggibile un'attività che preveda l'organizzazione di una visita studio in Italia. Nello specifico, facciamo

riferimento ad una visita ad una casa rifugio per donne survivor di GBV in Italia con finalità di *capacity building* delle organizzazioni che si occupano di servizi di *sheltering* all'interno della Striscia di Gaza.

## 5. RISPOSTA

Nell'ambito del potenziamento dei servizi anti violenza a livello territoriale e/o fornitura di supporto psicosociale integrato a donne, ragazze e bambine/i vittime di violenza, è possibile prevedere una visita studio in Italia.

Tuttavia, potrebbe essere opportuno considerare altre opzioni, poiché nell'ipotesi delineata il rafforzamento dei servizi anti violenza avverrebbe in modo indiretto e si tratterebbe di un'attività di capacity building più tipica della cooperazione in ambito sviluppo che in ambito emergenza. Inoltre, sarebbe auspicabile dimostrare la maggior efficacia, efficienza economica e logistica e il vantaggio in generale di una simile azione rispetto ad un'azione di capacity building da parte di esperte italiane in visita in Palestina.

Fatte queste premesse e data la caratteristica di emergenza protratta in Palestina, una simile attività non può essere considerata ineleggibile, rientrando in senso ampio nel potenziamento di servizi anti violenza.

## 6. DOMANDA

- 1) Cosa si intende per Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente?
- 2) Il bando per le iniziative AID 11620 prevede che possano presentare proposte progettuali i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali) che abbiano un accordo di partenariato con i soggetti iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Nella fattispecie si tratta di Ong con sede in West Bank e/o Striscia di Gaza. In caso di sottoscrizione della lettera di incarico e del disciplinare successivo da parte del soggetto non profit locale il cui rappresentante legale non abbia il permesso israeliano per recarsi a Gerusalemme nella sede di AICS, potrà essere prevista la sottoscrizione in una sede diversa? Ovvero la prevista delega di firma dovrà essere presentata con caratteristiche specifiche?
- 3) Un soggetto iscritto all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 può essere proponente di una proposta ed essere partner di soggetti locali proponenti in ulteriori proposte?
- 4) Nel paragrafo 7 della call è scritto "In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: dovrà essere presentata anche la seguente documentazione: Accordo con il soggetto iscritto all'elenco; documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza. Il termine "anche" cosa intende? Che se il soggetto proponente non è iscritto all'elenco va comunque presentata la documentazione precedente? E la documentazione precedente deve riferirsi al soggetto partner iscritto all'elenco anche se risulta solo partner?

## 6. RISPOSTA

1) Si intende una prova anche in forma di autocertificazione, che elenchi i progetti svolti dalla OSC nel settore dell'emergenza umanitaria, non necessariamente finanziati da AICS. È sufficiente un elenco che fornisca i principali dettagli dei progetti. La Sede AICS di Gerusalemme si riserva la facoltà di effettuare verifiche più approfondite e di richiedere ulteriore documentazione nel caso lo ritenga opportuno.

2) Non si prevedono problemi in questo caso, poiché la firma non deve avvenire necessariamente in maniera contestuale. Pertanto, è possibile firmare le copie in luoghi diversi, purché vi sia la possibilità di apporre la firma originale sui documenti con la medesima data.

3) Come specificato al paragrafo 5.2 della call for proposals in questione: "Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare massimo due proposte di cui: una (1) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di capofila di un'ATS) e una (1) proposta in qualità di mandatario di un'ATS; oppure due (2) proposte in qualità di mandatario di un'ATS";

4) Il termine "anche" deve intendersi come sinonimo di "altresì" o "inoltre". L'ipotesi di non presentare la documentazione precedente (di cui allo stesso paragrafo) appare impossibile, poiché essa costituisce gli elementi essenziali della proposta progettuale. Pertanto, presentare soltanto accordo con il soggetto iscritto all'elenco e documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza, non sarebbe sufficiente a configurarsi come proposta progettuale completa in tutti i suoi elementi.

Se per "documentazione precedente" nella vostra domanda si fa riferimento alla documentazione di cui al paragrafo 5.1, la risposta è di nuovo sì, bisogna presentare la suddetta documentazione. Anche in questo caso "anche" significa altresì e anche in questo caso un'ipotesi diversa appare impossibile.

Se il soggetto è co-applicant deve presentare tutta la documentazione di cui al paragrafo 5.1. Infatti, come specificato allo stesso paragrafo 7, da voi richiamato, "In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione: Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS".

## 7. DOMANDA

I am writing you to kindly request some clarifications regarding the administrative requirements for the call for proposals "INIZIATIVA DI EMERGENZA A PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE PALESTINESE RIFUGIATA E A RISCHIO DI TRASFERIMENTO FORZATO" (AID 11620):

1- "Documentation relating to previous humanitarian emergency projects carried out by the proposing entity": The Lead Agency will provide a list of projects implemented over the past 5 years in the country of intervention. Shall it provide also the related contractual agreements between Lead Agency and donors?

2- "Documentation certifying the correct constitution and compliance with the regulations in force in the country of belonging": The Lead Agency will provide its registration certificate in the country of belonging (in addition to registrations in Israel and Palestine). Shall it provide too the HQ audited annual accounts?

3- Online submission process: though ACTED is Lead Agency for this project (in partnership with GVC - co-applicant), the submission will be done directly by GVC HQ as GVC has already an AICS online account and the submission should be done in Italian. Is it possible or it may cause confusion if the co-applicant submits the proposal instead of the Lead Agency?

## **7. RISPOSTA**

Thanks for your inquiry. Kindly find here below the answers to your questions:

1. It is not necessary to submit the contractual agreements between Lead Agency and donors. It is sufficient to submit a detailed list of the implemented projects. However, AICS reserves the right to ask further documentation if some details are not clear.
2. It is not necessary to provide the HQ audited annual accounts.
3. The PEC (Posta Elettronica Certificata) system, required to submit the proposal, is available only for Italian subjects. Therefore, in case the applicant is a non-Italian organization, the co-applicant (mandatorily Italian) can proceed with the submission via PEC.

## **8. DOMANDA**

- 1) Nella call Art. 7 cosa si intende "Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori"?
- 2) Cosa si intende per "soggetti terzi co-finanziatori"? Questo co-finanziamento come deve essere inserito nel Budget? Si tratta sempre di monetario?
- 3) Quali dati di budget dovrebbero essere inseriti nella colonna Altri Finanziatori?
- 4) Quali dati di budget dovrebbero essere inseriti nella colonna Ente Realizzatore?
- 5) Il co-finanziamento da parte dell'Ente realizzatore può derivare da altri progetti già in corso da parte dell'ente stesso? Quali le condizioni e criteri affinché un cofinanziamento venga ritenuto eleggibile?
- 6) È necessario differenziare tra co-finanziamento del capofila e dei partner?
- 7) Come è prevista la rendicontazione del co-finanziamento?
- 8) Potete cortesemente confermare che per richiedere l'anticipo da parte dell'Ente Esecutore, in caso di soggetto proponente non iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, sia sufficiente

che si rispetti la condizione "la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa"? In particolare che sia possibile che la fideiussione con le caratteristiche richieste, specifica per la proposta progettuale, sia attivata da parte del soggetto mandatario dell'ATS (non il soggetto proponente) con il mandato da parte del soggetto proponente?

## 8. RISPOSTA

1) Per "Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali "soggetti terzi co-finanziatori" si intende una dichiarazione, anche in forma di autocertificazione, che specifichi se vi siano altri enti (siano questi enti istituzionali e/o privati), che contribuiscono al finanziamento del progetto e l'ammontare del co-finanziamento. Inoltre, si raccomanda di specificare l'eventuale apporto monetario della/e OSC stessa/e (Ente/i realizzatore/i).

2) Per "soggetti terzi co-finanziatori" si intende qualsiasi ente terzo, diverso da AICS e dall'Ente/i realizzatore/i, che contribuisca al finanziamento del progetto. Nel budget, allegato A4, va indicato l'ammontare con cui contribuiscono eventuali "soggetti terzi co-finanziatori" nella colonna H, mentre il contributo dell'Ente realizzatore va indicato nella colonna I. Il co-finanziamento non deve essere necessariamente monetario. Tuttavia, qualsiasi co-finanziamento non monetario dovrà essere convertito in termini monetari per poter essere inserito nell'allegato A4 - Piano Finanziario.

3) Nella colonna H - Altri Finanziatori vanno inseriti i dati relativi al contributo di enti istituzionali e/o privati, che co-finanziano il progetto in questione tramite un contributo ad altri progetti già in corso, con il quale vengono a crearsi sinergie. Allo stesso modo, nella medesima colonna vanno inseriti i dati relativi al contributo di enti istituzionali e/o privati che finanziano direttamente attività proprie del progetto in questione.

4) Nella colonna I - Ente Realizzatore vanno inseriti i dati relativi al contributo diretto della/e OSC (Ente/i realizzatore/i) al progetto in questione. Questi contributi dunque sono i cd. "fondi propri" della/e OSC/Ente/i realizzatore/i.

5) Se un co-finanziamento deriva da altri progetti già in corso, finanziati da enti istituzionali e/o privati, e implementati da parte dell'ente (realizzatore) stesso, il contributo va riportato nella colonna H - Altri finanziatori.

6) Il co-finanziamento da parte del Capofila (mandatario) e/o del/i mandante/i dell'ATS va riportato nella colonna I dell'Allegato A4 - Ente realizzatore. Un eventuale co-finanziamento da parte dei partner esecutori (implementing partners) va riportato nella colonna H, poiché soggetto terzo rispetto ad AICS e all'Ente/i realizzatore/i. Si fa notare inoltre che nella dichiarazione di cui alla domanda n. 1, bisognerà specificare, disaggregandoli, i contributi da parte di capofila e mandante/i.

7) Non è richiesta la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione del co-finanziamento. In sede di rapporto finale verrà richiesto di presentare una dichiarazione, anche in forma di autocertificazione, che attesti l'effettivo utilizzo del contributo come da budget approvato. La Sede



AICS di Gerusalemme si riserva la facoltà di verificare i documenti contabili relativi al co-finanziamento dichiarato.

8) Si conferma che per richiedere l'anticipo da parte dell'Ente Esecutore, in caso di soggetto proponente non iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, sia sufficiente che si rispetti la condizione "la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa". Non è possibile però che sia il mandante ad attivare la fideiussione per il progetto in questione, in quanto il mandante di un'ATS non ha titolo a rappresentare gli altri membri dell'ATS. L'unico soggetto che ha titolo a rappresentare gli altri è il Capofila. Infatti, oggetto del contratto di ATS è il conferimento di un mandato collettivo con rappresentanza al Capofila.

## 9. DOMANDA

Come noto, numerosi fattori (le continue confische di terre palestinesi, le ormai quasi quotidiane demolizioni di strutture ed edifici, la impossibilità di ottenere nuovi permessi di costruzione nei villaggi situati in area C/E1 tra gli altri) rendono estremamente difficile alle comunità che vivono in Area C/E1 esercitare diritti essenziali e soddisfare bisogni vitali. In situazione di particolare vulnerabilità si trovano le bambine e i bambini, nello specifico i bambini che vivono nei villaggi dell'area C/E1 (quali il villaggio di Az-Za'ayem), che sono privati del diritto di completare la istruzione obbligatoria, a causa della mancanza di una scuola maschile che vada oltre la sesta classe all'interno del villaggio e per la distanza, i problemi di sicurezza e i costi che dovrebbero quotidianamente affrontare per proseguire gli studi in altri villaggi.

In questo contesto, la costruzione di una scuola maschile nel villaggio, pur essendo una necessità imprescindibile per garantire ai bambini il diritto all'istruzione, è impresa irrealizzabile per mancanza di spazi disponibili e per la impossibilità di ottenere permessi di costruzione.

La Call for proposal 11620, fra le azioni possibili e necessarie suggerite, menziona in modo specifico "la riabilitazione, adeguamento o costruzione di strutture scolastiche (inclusi asili e scuole primarie e secondarie) o *child friendly spaces* e/o installazione di sistemi a energie rinnovabili, e/o fornitura di attrezzature e materiali didattici". Niente viene esplicitamente detto a proposito di possibili contributi all'acquisto di strutture/edifici da parte di istituzioni locali coinvolte nella attuazione del progetto e della loro ristrutturazione per renderle adeguate ad ospitare una scuola. Vorremmo dunque chiarimenti in merito alla eleggibilità di tali azioni nel quadro del programma.

## 9. RISPOSTA

La fattispecie da voi delineata nel preambolo e nella domanda sembra rientrare nel concetto di riabilitazione, adeguamento o costruzione di strutture scolastiche illustrato nella call in parola. Non vi sono indicazioni che impediscano che la OSC cooperi con *partner* locali per l'attuazione delle attività. Pertanto, una simile azione è astrattamente eleggibile.

In particolare, può avvenire un trasferimento finanziario per un totale non eccedente il 30% del totale, ad un partner locale (v. nota a piè di pagina n. 65, a pagina 27 di 33 della call in questione). La proprietà dell'edificio dovrà necessariamente essere trasferita a un ente pubblico o autorità pubblica locale/nazionale. La Sede AICS si riserva di effettuare controlli sia sul partner locale sia sulle istituzioni designate come beneficiarie del trasferimento della proprietà.





In sede di invio della proposta progettuale, dovranno essere specificate tutte le caratteristiche dell'edificio sia da un punto vista tecnico sia giuridico e amministrativo. Durante la fase di valutazione e durante l'eventuale esecuzione del progetto, il personale della sede AICS di Gerusalemme ha la facoltà di effettuare visite sul campo per avere un quadro completo ed eventualmente effettuare il monitoraggio dell'attività stessa.

Inoltre, sarà comunque necessario giustificare in modo dettagliato, fra gli altri elementi, il vantaggio comparativo, la maggiore efficienza e protezione per i beneficiari, scaturente da una simile erogazione di contributi ad un'istituzione locale che si occupi della costruzione, piuttosto che di un intervento diretto da parte della OSC, tramite implementazione comunitaria.